

8 maggio

**Iniziative in 31 Paesi
per la quarta
Giornata mondiale**

Domenica 8 maggio 107 associazioni di pazienti di 31 diversi Paesi celebreranno la 4a Giornata Mondiale sul Tumore Ovarico, promossa in Italia dall'associazione Alleanza Contro il Tumore Ovarico (info: www.actoonlus.it). L'obiettivo è diffondere maggiore informazione su una neoplasia di cui si ammalano ogni anno circa 6mila italiane. In questi anni la ricerca ha fatto progressi: si sa qualcosa in più sui meccanismi alla base della malattia, mentre

nuove terapie migliorano la sopravvivenza delle malate. Proprio del futuro delle pazienti e dei loro diritti si parlerà in un incontro organizzato da Acto venerdì 6 maggio (dalle 10 alle 13, iscrizione obbligatoria contattando: segreteria@actoonlus.it; 347/7054249) all'Istituto Nazionale Tumori di Milano, durante il quale ricercatori, chirurghi, oncologi e psicologi parleranno delle innovazioni che miglioreranno la vita dei malati.

Vera Martinella

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: <http://www.starbene.it/salute/news/tumore-ovarico-terapia-olaparib/>

Starbene

Medicina A-Z

Salute

Alimentazione

Diete

Bellezza

Fitness

Sessualità

Vivere meglio

Mamme

Magazine

Oroscopo

Starbene



Home | Salute | News | Tumore ovarico: arriva in Italia la prima terapia

Tumore ovarico: arriva in Italia la prima terapia

Presto anche in Italia il farmaco che contiene il principio attivo (olaparib) utile per il trattamento del tumore ovarico con la mutazione del gene BRCA

178
CONNECT

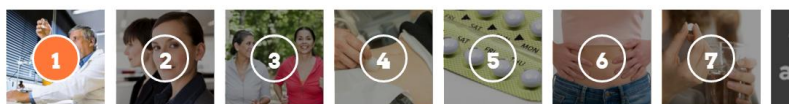
TWEET

GOOGLE+

PINTEREST

EMAIL

0
COMMENTS



di Cinzia Testa



È in arrivo la prima terapia per il trattamento del **tumore ovarico con la mutazione del gene BRCA** o "mutazione Jolie", come ormai viene comunemente chiamata. Nel 2015, infatti, l'attrice americana Angelina Jolie si è fatta asportare le ovaie, perché aveva un elevato rischio di sviluppare questo cancro, che ogni anno colpisce circa 250 mila donne nel mondo, quasi 5 mila solo in Italia.

Il tumore ovarico con la mutazione del gene BRCA (BRCA 1 e BRCA 2) oggi è tra le più pericolose, ma qualcosa sta cambiando. «La ricerca in questi anni ha fatto passi da gigante», racconta **Nicoletta Cerana**, presidente di **Acto onlus**, progetto nato per promuovere la conoscenza del tumore ovarico, facilitare l'accesso alle cure e promuovere la ricerca scientifica. «Le maggiori conoscenze sulla malattia hanno permesso di formulare terapie mediche personalizzate e una chirurgia ad hoc. Inoltre, sono stati creati centri di cura specializzati, dove sono disponibili le strategie più all'avanguardia, con l'obiettivo di garantire alla donna un netto miglioramento della qualità di vita».

Ma vediamo di saperne di più.



[Fai la tua domanda ai nostri esperti](#)

14 aprile 2016



LEGGI ANCHE



Fegato grasso, combattilo con il caffè



Starbene e Radio Monte Carlo insieme per RMC Doc



Amico del cuore: dopo l'infarto tieni il colesterolo sotto 70



A lezione di cucina sana con Starbene e Sale&Pepe



Calcola
la tua massa grassa



Tumore ovarico: arriva in Italia la prima terapia

Presto anche in Italia il farmaco che contiene il principio attivo (olaparib) utile per il trattamento del tumore ovarico con la mutazione del gene BRCA



di Cinzia Testa

È in arrivo la prima terapia per il trattamento del **tumore ovarico con la mutazione del gene BRCA o “mutazione Jolie”**, come ormai viene comunemente chiamata. Nel 2015, infatti, l’attrice americana Angelina Jolie si è fatta asportare le ovaie, perché aveva un elevato rischio di sviluppare questo cancro, che ogni anno colpisce circa 250 mila donne nel mondo, quasi 5 mila solo in Italia.

Il tumore ovarico con la mutazione del gene BRCA (BRCA 1 e BRCA 2) oggi è tra le più pericolose, ma qualcosa sta cambiando. «La ricerca in questi anni ha fatto passi da gigante», racconta **Nicoletta Cerana**, presidente di [Acto onlus](#), progetto nato per promuovere la conoscenza del tumore ovarico, facilitare l'accesso alle cure e promuovere la ricerca scientifica. «Le maggiori conoscenze sulla malattia hanno permesso di formulare terapie mediche personalizzate e una chirurgia ad hoc. Inoltre, sono stati creati centri di cura specializzati, dove sono disponibili le strategie più all’avanguardia, con l’obiettivo di garantire alla donna un netto miglioramento della qualità di vita».

Ma vediamo di saperne di più.



CHI È A RISCHIO DI TUMORE OVARICO

Tutte le donne sono a rischio di tumore ovarico, con **una probabilità pari all'1,8 per cento**. Ma per alcune, circa il 20 per cento di chi si ammala, questa percentuale sale parecchio. Si tratta, in particolare, di quelle donne che hanno ereditato uno oppure entrambi i geni responsabili del carcinoma ovarico BRCA 1 e BRCA 2.

Per sapere se si è portatrici di questi geni alterati è necessario un **test genetico**. **Ma attenzione: non è per tutte**. È consigliato alle donne colpite da tumore ovarico e alle donne sane con una storia familiare di malattie, cioè che hanno nella stessa famiglia uno o più casi di tumore del seno e dell'ovaio. Nel caso di Angelina Jolie, per esempio, queste forme tumorali avevano colpito sia la mamma, sia la zia.



QUANDO SOTTOPORSI AL TEST GENETICO

La decisione di sottoporsi al test va presa insieme a specialisti di counselling genetico, dopo un'attenta valutazione della storia familiare. **Essere portatrici del gene non significa malattia certa**, ma una maggiore predisposizione ad ammalarsi. Vuol dire, quindi, sottoporsi a controlli ravvicinati, stabiliti insieme al proprio medico, e adottare uno stile di vita sano. Oppure decidere per

l'intervento chirurgico, cosiddetto profilattico. «Per questo il consiglio è rivolgersi a centri specializzati», continua Nicoletta Cerana, Presidente di Acto.

«L'accesso ai test genetici, fra l'altro, non è ancora omogeneo in tutte le Regioni. Meglio chiedere al proprio oncologo, oppure direttamente ad Acto», aggiunge l'esperta. «Non esiste ancora una mappa precisa», interviene **Sandro Pignata**, direttore del reparto uro-ginecologico dell'Istituto dei Tumori Pascale di Napoli. «E così **in alcuni casi il test è disponibile solo a pagamento**, con un costo tra i 500 e i mille euro. Per questo si è attivata l'[Aiom](#), l'Associazione che riunisce gli oncologi, che sta censendo le varie realtà presenti sul territorio nazionale».



GLI ALTRI ESAMI PER PREVENIRE

Vale per tutte le donne l'invito a **sottoporsi annualmente a una visita ginecologica con ecografia transvaginale**, soprattutto **nella fascia d'età tra i 50 e i 70 anni**, che è quella maggiormente a rischio in generale.



LA PILLOLA CONTRACCETTIVA PROTEGGE

Oggi si sa che **la pillola contraccettiva protegge dal tumore ovarico**. Se presa per cinque anni, dicono gli esperti, abbatte il rischio di circa il 30 per cento. Quest'effetto è indipendente dal cocktail

di farmaci presenti nella pillola. E una volta interrotto il contraccettivo, la protezione permane per un trentennio, anche se diminuisce man mano.

Non solo. Recenti studi suggeriscono che la pillola contraccettiva potrebbe avere un effetto protettivo per il tumore all'ovaio anche nelle donne a rischio perché presentano la mutazione dei geni BRCA 1 e BRCA 2.

Continua poi a essere prezioso il ruolo dello stile di vita: smettere di fumare, seguire la dieta mediterranea, mantenere un peso nella norma e praticare tutti i giorni 20 minuti di attività fisica.



I SINTOMI

Difficile parlare di sintomi veri e propri, ma attenzione anche a quelli apparentemente banali, insorti ex novo. Come **stitichezza, sensazione di gonfiore addominale, diarrea, aumento della circonferenza addominale.**



IN CHE COSA CONSISTE LA TERAPIA

La terapia è chirurgica e consiste nell'asportazione del tumore. Rispetto a un tempo però, a seconda dell'età della paziente e dello stadio della malattia, il chirurgo può decidere per diversi tipi di interventi, più o meno invasivi. «A breve avremo a disposizione anche in Italia **olaparib**, un principio attivo per le forme positive alla mutazione BRCA», aggiunge il professor Pignata. «**È la prima target therapy, cioè terapia mirata**, approvata per questo carcinoma ovarico. Il farmaco blocca l'azione di un particolare enzima, che in queste forme impedisce alla chemioterapia di agire. Gli studi hanno dimostrato che grazie a questa cura, si ottiene una diminuzione del rischio di progressione della malattia».

<http://www.starbene.it/salute/news/tumore-ovarico-terapia-olaparib/>

Una giornata dedicata alla lotta contro il tumore ovarico: la campagna globale parte l'8 maggio.

s a l u t e

Nemico silenzioso

**SAPETE
QUAL È IL NUMERO
DI ITALIANE**

che convivono con un tumore dell'ovaio mentre leggete quest'articolo? Più di 42mila. Un tumore subdolo, di cui non si parla mai abbastanza. «È la malattia tumorale femminile meno conosciuta, più sottostimata, ma anche la più letale», sottolinea Nicoletta Cerana, presidente di Acto onlus, l'Alleanza contro il tumore ovarico, fondata nel 2010. Una malattia dai sintomi vaghi: la diagnosi precoce è rara e le terapie si contano sulle dita di una mano.

Il tumore ovarico sta però uscendo dall'ombra. Grazie a donne impegnate a parlarne, ricercatori che cominciano a intravedere prospettive nei loro laboratori, medici che possono stringere la mano a pazienti che convivono con questo cancro da anni. Come Marilena. Sono passati più di nove anni da quando è stata operata per un tumore all'ovaio al terzo stadio, il penultimo per gravità. Da allora ha fatto oltre cinquanta chemio e si è

I sintomi si confondono con altri malesseri. E quando viene diagnosticato, spesso è già in stadio avanzato. Ma oggi il *tumore ovarico* si può combattere. Con la *ricerca* e l'*informazione*

di DANIELA CONDORELLI

lasciata alle spalle più di una recidiva. Eppure non ha perso un'ora di lavoro. «L'ospedale di Lecco, dove sono seguita, è la beauty farm dove vado a prendermi cura di me», racconta sorridendo. A Marilena non importa se, prima di parlare di guarigione, i medici aspettano lunghi anni senza malattia. «Non mi sento malata», dice. Ed è la dimostrazione vivente che anche il tumore può diventare una malattia cronica. Dando così tempo a chi lo sta studiando di avere altre risposte.

IDENTIKIT DI UN MALE SUBDOLO

«Oggi in Italia si ammalano di tumore all'ovaio 5.600 donne all'anno», esordisce Ketta Lorusso, Unità Operativa di Ginecologia Oncologica dell'Istitu- ➔

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

T u m o r e o v a r i c o

→ to Nazionale dei Tumori di Milano. Nel mondo sono circa 250mila. In queste donne le cellule dell'ovaio crescono e si dividono in modo incontrollato, ma non si sa ancora perché accada. Si conoscono però alcuni fattori che aumentano il rischio di ammalarsi. Per esempio la storia della famiglia, precedenti problemi ginecologici e lo stile di vita. Non aver avuto figli, fumare e avere una vita sedentaria aumentano il rischio; le gravidanze e la pillola, invece, sembrano proteggere.

Il tumore ovarico, di cui esistono diversi tipi, ha quattro stadi di sviluppo: dal primo, quando è limitato alle ovaie, al quarto, con la presenza di metastasi anche a distanza. Per esempio al fegato e ai polmoni. Nel settantacinque per cento dei casi la diagnosi arriva quando è già al terzo stadio.

LE DONNE LO CONOSCONO POCO

Un'indagine condotta da Doxapharma per conto di Acto onlus rivela che questo tumore è poco presente nei pensieri delle donne. La scarsa informazione è una ragione per cui nella maggior parte dei casi si scopre quando è già in stadio avanzato.

Inizialmente, ha sintomi molto difficili da riconoscere. Dolori e gonfiore addominale persistente, la necessità di urinare spesso, fitte alla pancia, stipsi o difficoltà digestive, ma anche mancanza di appetito e la sensazione di essere subito sazie. È vero che sono sintomi generici e comuni, ma se durano da tempo (ogni giorno per un paio di settimane e per due o tre mesi consecutivi), o se non sono mai stati presenti, è meglio rivolgersi al medico per un controllo. Non esistono ancora test di screening per scoprire presto il tumore dell'ovaio. A oggi le indagini, oltre alla visita ginecologica, sono l'ecografia transvaginale e il controllo dei markers tumorali CA-125 e HE4. Sono marcatori che si trovano nel sangue, più elevati in caso di tumori, ma anche di malattie benigne: non sono quindi del tutto attendibili.

I ricercatori stanno lavorando da tempo a uno screening più efficace. Spiega Ketta Lorusso: «I risultati dello studio inglese Collaborative Trial of Ovarian Cancer Screening, pubblicati di recente, suggeriscono che una strategia di sorveglianza basata su dosaggi del CA-125 e controlli ecografici mirati, effettuati quando il marker sale, sono associati a una riduzione del venti per cento del rischio di morte da carcinoma dell'ovaio. Questi risultati sono però ancora preliminari e hanno bisogno di essere confermati». Solo allora si potrà valutare se sia utile proporre uno screening per la popolazione femminile, così come accade per la mammografia.

**"SI PRESENTA
CON DOLORI
ADDOMINALI,
GONFIORI,
FITTE ALLA
PANCIA
E DIFFICOLTÀ
A DIGERIRE"**

CHIRURGIA: IL PRIMO INTERVENTO CONTA

«La chirurgia è fondamentale nella cura del tumore ovarico come in pochi altri tumori», spiega Lorusso. «Alle donne dico di non farsi prendere dal panico quando viene diagnosticata una malattia come questa. Il panico toglie lucidità nelle scelte e porta ad affidarsi all'ospedale più vicino e comodo, anche se non ha esperienza. In questa malattia, però, le regole del gioco si stabiliscono all'inizio e sbagliare la prima mossa dà uno svantaggio. Meglio cercare un centro di riferimento che offra le migliori terapie chirurgiche e mediche». La donna a cui è stato asportato completamente il tumore con il primo intervento chirurgico ha, in media, una sopravvivenza più lunga. «È una chirurgia difficile», continua la ginecologa. «Richiede le competenze di un chirurgo ginecologico esperto, ma anche del chirurgo toracico e generale e può prevedere una degenza postoperatoria in terapia intensiva». «Ecco perché non può essere effettuata ovunque, ma solo in centri specialistici multidisciplinari», interviene Cerana, «cioè che prevedono la presenza di specialisti diversi e che hanno

trattato molti casi di questo tumore. Per sapere quali sono questi centri ci si può rivolgere all'associazione, nata proprio per essere punto di riferimento, scambiarsi informazioni, avere risposte». Sul sito actoonlus.it si trova la mappa dei centri Mito (Multicenter Italian Trials in Ovarian cancer) specializzati nella cura del tumore ovarico.

Dopo la chirurgia ci sono i farmaci: il trattamento a base di paclitaxel e carboplatino, due chemioterapici, oggi è ancora la combinazione migliore. Mentre nuove opportunità sono offerte dalla

terapia anti-angiogenetica, cioè che aiuta ad arrestare la formazione di nuovi vasi sanguigni che portano nutrimento alle cellule tumorali. E poi c'è la genetica, che sta cambiando la storia di questa malattia.

NUOVE SPERANZE DALLA GENETICA

«Grazie alla genetica si prospettano nuove opportunità di cura e di prevenzione», spiega Lorusso. «Abbiamo creduto per molto tempo che solo il dieci per cento dei tumori ovarici avesse una matrice ereditaria, cioè legata alla presenza dei geni BRCA 1 e 2 che si trasmettono attraverso i caratteri genetici. Oggi sappiamo invece che la problematica è molto più ampia». Quando la donna ha una mutazione del gene BRCA1, per esempio, la percentuale di rischio di avere questo tumore nel corso della vita arriva fino al quarantasei per cento. BRCA1 e BRCA2 sono geni che si oc-



T u m o r e o v a r i c o

→ cupano del controllo dei meccanismi di crescita e replicazione cellulare. Quando uno di questi è difettoso, cioè è presente una mutazione, le cellule hanno maggiori probabilità di sviluppare alterazioni che possono portare al tumore.

Indispensabile allora identificare, con un esame del sangue e in un centro di genetica attrezzato, le persone portatrici di queste mutazioni. Se non sono malate e hanno già avuto figli, vengono proposte strategie chirurgiche come l'asportazione delle ovaie. Il dibattito su quest'argomento è molto acceso, soprattutto da quando l'attrice Angelina Jolie ha dichiarato di essersi sottoposta a quest'intervento perché portatrice di una mutazione del gene BRCA1.

Gli studi confermano che l'asportazione di tube e ovaie nelle donne con mutazione BRCA riduce il rischio di tumore dell'ottanta per cento. È però una decisione molto delicata che andrebbe presa in un centro in cui la donna può essere sostenuta dal punto di vista psicologico. Un'alternativa è definire insieme al proprio medico un programma di controlli accurati e regolari o, come forma di prevenzione farmacologica, prendere la pillola anticoncezionale.

È importante conoscere se si ha una mutazione BRCA anche per chi è già in cura per tumore perché esistono farmaci, chiamati "inibitori dell'enzima Parp", che, somministrati al termine della chemioterapia, hanno dimostrato di ridurre dell'ottantadue per cento il rischio di progressione di malattia. Il meccanismo d'azione di questi farmaci, che rendono inefficaci i processi di riparazione delle cellule tumorali e ne favoriscono la morte, si è rivelato particolarmente efficace nelle pazienti con mutazione BRCA.

«Fondamentale allora che ogni donna possa accedere gratuitamente al test genetico anche se ha più di 45 anni e non ha avuto casi di tumore in famiglia», interviene Cerana. «Oggi non è così in tutte le Regioni, ma solo in Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Sicilia, Toscana e Valle d'Aosta».

DA MALATTIA MORTALE A CRONICA

È soddisfatto Maurizio D'Incalci, una vita nei laboratori dell'Istituto Mario Negri di Milano dove da una decina d'anni è operativo il gruppo di ginecologia oncologica denominato MaNGO (mango-group.it), che si dedica a cercare come migliorare le cure di questo tumore. «Dopo anni in cui la ricerca si è dedicata ai big killer – polmone, colon-retto, mammella e prostata – ora si concentra anche sul tumore all'ovaio. Presto avre-

mo terapie più efficaci». Ce n'è bisogno: oggi si guarisce nel novanta per cento dei casi solo se il tumore viene diagnosticato a uno stadio iniziale.

D'Incalci studia l'estrema variabilità di questo tumore: «La ricerca si sta concentrando sui fattori responsabili di questa variabilità. Ma anche sulle recidive, per capire come predirle». Negli ultimi anni la medicina è riuscita a trasformare una malattia acuta, rapidamente mortale, in una malattia cronica. Interviene Lorusso che sottolinea: «Oggi con questo tumore si può convivere a lungo: è un diritto delle pazienti che questo corrisponda a una buona qualità di vita. Il tumore ovarico non è una malattia d'organo, ma uno tsunami che entra nella vita della donna e della sua famiglia e la stravolge in tutti i suoi aspetti. Le nostre pazienti vanno sostenute in tutto il percorso: un reparto di ginecologia oncologica deve offrire il supporto dello psico-oncologo, ma sono importanti anche altre iniziative». Così, presso l'Istituto dei Tumori, Acto ha portato un percorso di appuntamenti divulgativi dal titolo *Acto*

incontra su temi come l'alimentazione, la sessualità, i diritti legali delle pazienti, le terapie complementari di supporto. Sono stati poi realizzati incontri più pratici con estetiste, truccatrici, esperte di parrucche che aiutino a ritrovare l'immagine corporea. Il titolo è eloquente: *Sguardi di energia*. Perché è questo che Acto chiede alle donne: l'energia per parlare di tumore all'ovaio e per affrontarlo insieme.

Daniela Condorelli 

**"MOLTO
IMPORTANTE
È IL TEST
GENETICO,
ANCHE SE
NON SI
HANNO CASI
IN FAMIGLIA"**

UNA GIORNATA PER PARLARNE E UN'OPEN WEEK PER LE DONNE

8 maggio 2016. Oltre trenta Paesi e un'ottantina di associazioni di pazienti si sono messe in rete per parlare in tutto il mondo di **tumore all'ovaio**. Sul sito ovariancancerday.org si trovano gli eventi organizzati e come partecipare alla campagna globale che chiede alle donne di mettersi in gioco per contribuire alla diffusione delle informazioni su questo tumore. L'obiettivo, per la quarta edizione della giornata, è far conoscere sempre meglio questa malattia e i suoi sintomi; in Italia per sapere i programmi aggiornati si può andare sul sito actoonlus.it.

Inoltre, in occasione dell'**Open Week sulla salute della donna 2016**, dal 18 al 30 aprile saranno possibili visite, esami strumentali, incontri con esperti in 175 ospedali "Bollini Rosa" che curano patologie femminili. Per usufruire dei servizi offerti gratuitamente basta entrare nel sito www.bollinirosa.it, cliccare sul banner "Open Week" e, selezionando il Comune di interesse, si visualizzano gli ospedali che aderiscono all'iniziativa, con indicazioni su data, orari, luogo e modalità di prenotazione (se richiesta).

agenda 8 maggio

GIORNATA MONDIALE SUL TUMORE OVARICO

L'8 maggio è la Giornata Mondiale sul Tumore Ovarico. Un appuntamento importante dedicato a un male che colpisce tantissime donne. Per conoscere le iniziative dedicate a questo evento, contatta Actoonlus (Alleanza Contro il Tumore Ovarico): www.actoonlus.com.

CONFIDENZE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TUSTYLE BENESSERE

di Cinzia Cinque - testi di Emma Mancini

PREVENIRE IL TUMORE

Un killer silenzioso, tra i più pericolosi per le donne perché difficile da diagnosticare. È il tumore ovarico. In occasione della giornata mondiale contro questa malattia, l'8 maggio, l'associazione Acto onlus organizza all'Istituto nazionale dei tumori di Milano il convegno "Tumore ovarico: cambiare il futuro si può", dove potrai sapere dagli specialisti le strategie di prevenzione (info: www.actoonlus.it). A Bologna, l'Associazione Loto Onlus organizza la "Rassegna nazionale contro il tumore ovarico" che si apre il 6 maggio con un convegno, e prosegue il 7 e l'8 con dibattiti aperti con gli esperti (info: www.lotonlus.it).



LINK: http://www.salutedomani.com/article/8_maggio_2016_4a_giornata_mondiale_sul_tumore_ovarico_21059



Contatti Archivio

ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRINOLOGIA FARMACEUTICA FARMACOLOGIA
FITNESS GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALATTIE INFETTIVE MALATTIE RARE
MALATTIE RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NEWS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPEDIA OTORINO PEDIATRIA PODCAST POLITICA
SANITARIA PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPIA SPORT - CALCIO SPORT
SVIZZERA UROLOGIA VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

ULTIMI TWEET

• 24-4-2016 - @salutedomani MALARIA: ERADICATA IN EUROPA, MA NEL MONDO OLTRE 430MILA MORTI OGNI ANNO, 1 BAMBINO OGNI 2 MINUTI. La malaria <https://t.co/RdagHYAc6I>

8 Maggio 2016: 4a Giornata Mondiale sul

Tumore Ovarico

- Ginecologia - Oncologia

24-04-2016

0 Commenti



La Giornata Mondiale sul Tumore Ovarico del prossimo 8 maggio si propone di dare voce a tutte le donne del mondo per far conoscere la neoplasia ginecologica femminile a peggior prognosi nel mondo occidentale.

E' promossa da Acto onlus, la prima associazione nazionale nata in Italia per sostenere le donne colpite da tumore ovarico, insieme a 107 associazioni pazienti di 31 Paesi la Giornata Mondiale sul Tumore Ovarico si propone di dare voce a tutte le donne del mondo per far conoscere la neoplasia ginecologica femminile a peggior prognosi nel mondo occidentale. Classificato tra i tumori "big killer, il carcinoma dell'ovaio colpisce ogni anno nel mondo oltre 250.000 donne e ne uccide 140.000. In Italia 42.580 donne convivono con questo tumore e ogni anno si diagnosticano circa 6.000 nuovi casi con una percentuale di sopravvivenza che non supera il 40 per cento a causa delle asintomaticità della malattia e di diagnosi che nel 60% dei casi arrivano troppo tardi per la mancanza di efficaci sistemi di screening precoce.

Proprio per sollevare il muro di silenzio che da anni circonda la malattia, Acto onlus e Istituto Nazionale dei Tumori venerdì 6 maggio a Milano celebreranno insieme la Giornata con il convegno "Tumore ovarico: cambiare il futuro si può", invitando pazienti e familiari ad un confronto con i maggiori esperti sulle più recenti innovazioni diagnostiche, chirurgiche e mediche che stanno cambiando il futuro della malattia. Nel corso dell'incontro verrà presentato il Manifesto dei Bisogni e dei Diritti delle Pazienti perché diventi il punto di partenza di un reale cambiamento nella gestione di questa neoplasia. "Il Manifesto dà voce alle pazienti e ai loro familiari che rivendicano in sette punti l'urgenza di misure innovative che possano garantire standard ottimali di informazione, prevenzione, diagnosi e cura." ha dichiarato Nicoletta Cerana, presidente nazionale di Acto onlus. A Bari, Acto Bari onlus sabato 7 maggio organizza un incontro su Alimentazione e Tumori un tema molto sentito da tutti i pazienti oncologici. "Un tema di grande attualità - ha dichiarato Adele Leone, presidente di Acto Bari - ma anche molto controverso su cui è stato detto tutto e il contrario di tutto e sul quale, quindi, intendiamo fare chiarezza".

Notizie Svizzera

News in Inglese

I costi del sistema sanitario salgono a 71,2 miliardi di franchi in Svizzera

La popolazione aumenta e invecchia

Settimana europea della vaccinazione: vaccinarsi per proteggere i propri cari

I fumatori invecchiano più rapidamente

Meno incidenti e vittime nei trasporti pubblici in Svizzera

Il valore delle persone.

40 Janssen in Italia

Innovare è nel nostro DNA.
70 anni di ricerca, 9.000 dipendenti che lavorano in Ricerca e Sviluppo in 3 continenti, 7 premi Nobel.

Better Health, Brighter Future
Takeda Italia

Trovi Salute domani anche su:

A Roma, Acto Roma onlus sarà presente con uno stand informativo al "Villaggio per la Terra", una grande kermesse di eventi ed iniziative che dal 22 al 25 aprile richiameranno al Galoppatoio di Villa Borghese oltre 100mila persone. "Un'importante occasione per farci conoscere e far conoscere a tutti una malattia fino ad oggi molto trascurata - ha affermato Maria Pia Sette, presidente di Acto Roma onlus. A livello Mondiale, il Comitato Organizzatore Internazionale, di cui Acto onlus fa parte, da lunedì 25 aprile lancerà sul sito internazionale www.ovariancancerday.org e sui principali social media (Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest) la campagna Adesso lo so! (#knownow) con la quale inviterà le donne di tutti i Paesi a condividere con una breve frase ciò che l'esperienza del tumore ovarico ha insegnato loro vivendola sulla propria pelle o assistendo a chi soffre. Le brevi frasi, che tutte le donne lasceranno rispondendo alla domanda "Sapendo quello che sai oggi cosa faresti di diverso?" saranno postate sul grande muro digitale del sito della campagna www.ovariancancerday.com e diventeranno patrimonio di tutti. La campagna internazionale sarà annunciata sul sito di Acto onlus www.actoonlus.it insieme a un caldo invito a partecipare. Alla campagna si potrà accedere anche attraverso le pagine Facebook e Twitter dell'associazione.



Commenta questo articolo:

Enter

*

Il tuo indirizzo email non sarà visibile agli altri utenti.

Il commento sarà pubblicato solo previa approvazione del webmaster.



Podcast

Podcast



Available on
iTunes

iTunes



MedTv



Flickr



**Cosa significa vivere
con la sclerosi multipla?**

Andate sul sito www.iononsclero.it
per partecipare alla nuova iniziativa!

Galleria video



VIDEO PILLOLA 'SPR ...

16-10-2015

In [Alimentazione](#)



VIDEO LA GESTIONE DE ...

14-03-2016

In [Cardiologia](#)



VIDEO MELANOMA E ALT ...

30-12-2015

In [Dermatologia](#)



VIDEO IL DIABETE IN ...

26-02-2016

In [Diabetologia](#)



Video Hanami: nuovi ...

15-04-2015

In [Farmaceutica](#)

Per ricevere aggiornamenti

Seguici su

Trovi Salute Domani anche su

Iscriviti alla newsletter



RSS



Twitter



Facebook



Podcast



iTunes



MedTv



Flickr

LINK: <http://www.healthdesk.it/cronache/manifesto-donne-tumore-ovarico>

healthdesk

HOME SEZIONI NEWSLETTER CERCA



GIORNATA MONDIALE L'8 MAGGIO

Un Manifesto per le donne con tumore ovarico

redazione, 25 Aprile 2016 18:44

È classificato tra i "big killer" e se lo merita, purtroppo: il carcinoma dell'ovaio colpisce ogni anno nel mondo oltre 250 mila donne e ne uccide 140 mila. In Italia 42.580 donne convivono con questo tumore e ogni anno si diagnosticano circa 6 mila nuovi casi, con una percentuale di sopravvivenza che non supera il 40 per cento a causa delle asintomaticità della malattia e di diagnosi che nel 60% dei casi arrivano troppo tardi per la mancanza di efficaci sistemi di screening precoce.

Dopo che a Roma, Acto Roma onlus è stata presente con uno stand informativo al Villaggio per la Terra, venerdì 6 maggio a Milano l'associazione e l'Istituto nazionale dei tumori celebreranno insieme la Giornata con il convegno *Tumore ovarico: cambiare il futuro si può*. Nel corso dell'incontro verrà presentato il *Manifesto dei bisogni e dei diritti delle pazienti* perché diventi il punto di partenza di un reale cambiamento nella gestione di questa neoplasia. «Il Manifesto dà voce alle pazienti e ai loro familiari che rivendicano in sette punti l'urgenza di misure innovative che possano garantire standard ottimali di informazione, prevenzione, diagnosi e cura» spiega Nicoletta Cerana, presidente nazionale di Acto onlus. Sabato 7 maggio, poi, Acto Bari onlus organizza nel capoluogo pugliese un incontro su *Alimentazione e tumori*, tema molto sentito dai pazienti oncologici.

A livello mondiale, il Comitato organizzatore internazionale, di cui Acto onlus fa parte, da lunedì 25 aprile lancia sul sito www.ovariancancerday.org e sui principali social media la campagna *Adesso lo so! (#knownow)* con la quale inviterà le donne di tutti i Paesi a condividere con una breve frase ciò che l'esperienza del tumore ovarico ha insegnato loro vivendola sulla propria pelle o assistendo a chi soffre. Le frasi che le donne lasceranno rispondendo alla domanda "Sapendo quello che sai oggi, cosa faresti di diverso?" saranno postate sul grande muro digitale del sito della campagna www.ovariancancerday.com

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

E-mail *

Registrati

STREAMING

GIORNATA MONDIALE L'8 MAGGIO

Un Manifesto per le donne con tumore ovarico

25 APRILE 18:44

PREVENZIONE

I microbiologi clinici: attenzione alle infezioni in gravidanza

25 APRILE 17:47

A GRADO

Donatori di sangue: concluso il Congresso Fidas

25 APRILE 13:28

INDAGINI

Per un italiano su sei il dolore non passa

25 APRILE 12:57

ASSISTENZA

A Palermo un nuovo centro di Ginecologia oncologica

25 APRILE 12:09

CRONACHE

Caso Durando: l'Ordine dei medici di Torino si costituisce parte civile

22 APRILE 21:58

SETTIMANA MONDIALE DELLE VACCINAZIONI

HappyAgeing: Portiamo l'Italia fuori dalla "lista nera" dell'Oms

22 APRILE 21:25

TUMORI

Aumentano le donne fumatrici: in venti anni +36% del cancro al polmone

22 APRILE 19:25



INDAGINE ANAAO-ASSOMED

L'SOS dei medici ospedalieri: troppi turni notturni e troppi pazienti da seguire

22 APRILE 14:34



MOMENTO DECISIVO

La malaria uccide un bambino ogni due minuti. Ma fermarla si può

22 APRILE 10:08

LINK: http://www.donnainsalute.it:8383/medicina/-/blogs/tumore-all-ovaio-arriva-in-italia-la-terapia-contro-la-mutazione-jolie-?p_p_auth=nS4BYXp4&...

Donna IN SALUTE

Home **Medicina** Alimentazione Beauty e Medicina Estetica Pianeta Bambino Psicologia Turismo e Benessere Cultura e società

Domande e Risposte

[Apri Domande e Risposte](#)

MEDICINA



A cura di Paola Trombetta

medicina@donnainsalute.it

Calendario

[Sommaro](#) [Giorno](#) [Settimana](#) [Mese](#) [Anno](#)

Periodo	Titolo
Dal: 07/05/2016 Al: 11/09/2016	PARTE DA MILANO IL TOUR PER FAR CONOSCERE I BENEFICI DELLA VITAMINA C
Dal: 18/02/2016 Al: 31/12/2016	SALUTE ORALE: LA PREVENZIONE DURA TUTTO L'ANNO
Dal: 01/05/2016 Al: 31/05/2016	CURE ODONTOIATRICHE PER I MALATI DI ALZHEIMER ALL'OSPEDALE SACCO
Dal: 21/04/2016 Al: 12/05/2016	PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA: AL CINEMA UNO SPOT PER RIFLETTERE
Dal: 18/05/2016 Al: 18/05/2016	PARTITA DEL CUORE TRA LA NAZIONALE CANTANTI E LE STAR DEL CINEMA



TUMORE ALL'OVAIO: ARRIVA IN ITALIA LA TERAPIA CONTRO LA "MUTAZIONE JOLIE"

[« Indietro](#)

30/04/16 16.45



Cinque mila sono i nuovi casi l'anno di tumore all'ovaio in Italia. L'80% viene purtroppo diagnosticato in uno stadio già avanzato (3°-4°), perché non dà sintomi particolari. Di questo tumore, all'oggi, non sono ancora state scoperte le cause precise. Grandi progressi invece sono stati fatti per le terapie, che hanno aumentato la sopravvivenza a 5 anni dal 15% al 50% delle donne. In questi

giorni è stata approvata dall'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) una nuova molecola (Olaparib) particolarmente efficace nei casi di tumore con mutazione BRCA, la stessa che ha portato Angelina Jolie, che negli ultimi tempi è apparsa visibilmente dimagrita, a farsi asportare preventivamente entrambi i seni e le ovaie. Per fare chiarezza su questo tumore e sulle nuove cure, in occasione della Giornata mondiale dell'8 maggio (vedi box in basso), abbiamo intervistato la professoressa Nicoletta Colombo, direttore del Programma di Ginecologia Oncologica dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano.

Qual è oggi la prognosi di questo tumore? E quali le prospettive terapeutiche?

«Dei cinque mila nuovi casi l'anno, il 75-80% viene diagnosticato a uno stadio avanzato (3°-4°). Il restante 20%, stadio 1°-2°, guarisce nella maggior parte dei casi completamente con l'intervento chirurgico e la chemioterapia. Negli altri casi, sono frequenti le recidive, che vengono trattate con cicli ripetuti di chemioterapia finché il tumore sviluppa resistenze a questi farmaci. Con l'avvento di nuove chemioterapie, più efficaci, negli ultimi 30 anni la sopravvivenza è passata dal 15% al 50% dopo cinque anni di malattia. Oggi abbiamo anche la disponibilità di una nuova molecola molto promettente, Olaparib, da assumere tutti i giorni in capsule, al termine dei cicli di chemioterapia, per evitare le recidive del tumore».

Quali pazienti rispondono bene a questa nuova terapia? A chi viene prescritta?

«I protocolli di trattamento prevedono l'utilizzo di questa nuova cura nei casi di tumore con mutazione BRCA, come quello di Angelina Jolie per intenderci, che rappresentano il 25% dei tumori sierosi di alto grado dell'ovaio. Il trattamento oggi previsto è in seconda linea, e dopo che si sono usati i derivati del platino come chemioterapia per il trattamento della recidiva. I trial clinici, condotti ormai da dieci anni, dimostrano la riduzione dell'80% del rischio di recidive e un prolungamento del tempo mediano di vita senza recidiva di 7 mesi. Nel nostro Istituto stiamo somministrando questa terapia da più di sei anni a una donna che non ha più avuto recidive. E in Inghilterra una paziente l'assume, addirittura, da otto anni».

Qual è il meccanismo d'azione di questo farmaco?

«Olaparib è un inibitore di PARP, ovvero di quell'enzima che ripara il danno della singola elica di DNA della cellula. Bloccando l'azione di questo enzima, la cellula non è più in grado di ripararsi e quindi deve utilizzare altri meccanismi del riparo per non morire. Le cellule normali possiedono un sistema di riparo che si chiama "ricombinazione omologa" e quindi sopravvivono. Si è visto che invece le cellule con mutazione di BRCA hanno questo meccanismo alterato e pertanto, in seguito alla inibizione di PARP, muoiono. Questo farmaco è quindi particolarmente efficace in quei tumori in cui c'è la mutazione BRCA, che determina l'incapacità delle cellule di riparare il danno. In pratica il nuovo farmaco sfrutta un difetto delle cellule mutate, riuscendo a distruggere in modo più rapido le cellule del tumore. Per queste sue proprietà, si sta sperimentando questa molecola anche per altri tumori, come seno, prostata e pancreas. E si spera, in futuro, che diventi un farmaco da utilizzare in prima linea nelle pazienti con mutazione di BRCA».

E' possibile oggi individuare questa mutazione e prevenire o diagnosticare precocemente il tumore all'ovaio?



L'ESPERTA RISPONDE

[Apri l'elenco delle specialiste](#)

Rubrica: Medicina

L'AZALEA DELLA RICERCA CONTRO I TUMORI FEMMINILI

Domenica 8 maggio, in occasione delle "Festa della Mamma", torna l'Azalea della Ricerca, promossa dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC). Ventimila i volontari, in 3.600...
[Leggi di più »](#)

SCOMPENSO CARDIACO: 41 CENTRI DI CARDIOLOGIA APERTI PER LA PREVENZIONE

Dal 2 al 10 maggio si svolgeranno le Giornate europee dello scompenso cardiaco, promosse dall'Unità Scompenso e Cardiomiopatie dell'AUSL di Piacenza, con il Patrocinio del Ministero...
[Leggi di più »](#)

MELANOMA: UN TUMORE IN RAPIDA DIFFUSIONE, MA SOTTO CONTROLLO

«Il melanoma in Italia è diventata una malattia che da rara ha raggiunto numeri impressionanti, interessando nel nostro Paese più di 12 mila individui all'anno». A sottolineare questo...
[Leggi di più »](#)

RINITE ALLERGICA: ARRIVA UNA DOPPIA STRATEGIA D'ATTACCO

Rinite allergica: un problema che affligge sempre più italiani. Oggi è a disposizione una nuova terapia d'attacco, una compressa 2 in 1: desloratadina, antistaminico di seconda generazione che...
[Leggi di più »](#)

APPRODA A SAN MARINO LA CAMPAGNA: "UNA MALATTIA CON LA C"

E' partita in questi giorni a San Marino la Campagna di informazione "Una malattia con la C", promossa da AbbVie, con il patrocinio dell'Associazione Italiana per lo Studio del Fegato...
[Leggi di più »](#)

"LIBERI DALLA MENINGITE": UN LIBRO CHE PARLA DRITTO AL CUORE

Alessia, Federico, Azzurra, Tiziano Maria, Lina, Mirko, Ester, Mattia, Grata: sono bambini che purtroppo

«Le Linee Guida Americane raccomandano di eseguire il test genetico per le mutazioni BRCA in tutte le donne con tumore ovarico, una raccomandazione recepita anche dalla nostra Società di Oncologia Medica. Se un tempo si pensava che questo tipo di tumore potesse interessare solo le donne con parenti di primo grado ammalate, oggi si è visto che la mutazione può comparire anche in assenza di familiarità. L'importanza di questo test sta nella possibilità di prevenire l'insorgenza del tumore nelle parenti della donna malata, in cui è stata riscontrata l'alterazione genica. In che modo prevenire? Consigliando l'utilizzo della pillola contraccettiva, che riduce il rischio del 50%. Oppure proponendo, nelle donne dopo i 40 anni, la chirurgia profilattica (annessiectomia) con asportazione delle tube e delle ovaie, decisione presa da Angelina Jolie con l'aggiunta, nel suo caso, della mastectomia profilattica, per il rischio anche di tumore al seno. Questa decisione trova sempre più consenso anche nelle donne italiane: nel nostro Istituto abbiamo praticato circa 500 annessiectomie in una decina d'anni. Per ovviare la mancata produzione di ormoni, in conseguenza dell'intervento radicale, vengono somministrate terapie ormonali sostitutive. Tra le ultime novità, è da poco in commercio la molecola Basedoxifene che, a differenza della TOS tradizionale, protegge utero e seno dal rischio di tumore».

di Paola Trombetta

8 MAGGIO: TANTE INIZIATIVE PER LA GIORNATA MONDIALE

E' promossa da Acto onlus, l'associazione nazionale nata in Italia per sostenere le donne colpite da tumore ovarico, assieme a 107 associazioni pazienti di 31 Paesi: la Giornata Mondiale sul Tumore Ovarico si propone di dare voce a tutte le donne del mondo per far conoscere la neoplasia ginecologica a peggior prognosi nel mondo occidentale. Classificato "big killer, il carcinoma dell'ovaio colpisce ogni anno nel mondo 250mila donne e ne uccide 140mila. In Italia 42.580 donne convivono con questo tumore e ogni anno si diagnosticano 5.000 nuovi casi con una percentuale di sopravvivenza che non supera il 40 per cento a causa della mancanza di sintomi della malattia e di diagnosi che nell'80% dei casi arrivano tardi. Acto onlus e Istituto Nazionale dei Tumori venerdì 6 maggio a Milano celebreranno insieme la Giornata con il convegno "Tumore ovarico: cambiare il futuro si può", invitando pazienti e familiari a un confronto con i maggiori esperti sulle più recenti innovazioni diagnostiche, chirurgiche e mediche. Nel corso dell'incontro verrà presentato il Manifesto dei Bisogni e dei Diritti delle Pazienti perché diventi il punto di partenza di un reale cambiamento nella gestione di questa neoplasia. "Il Manifesto dà voce alle pazienti e ai loro familiari che rivendicano in 7 punti l'urgenza di misure innovative che possano garantire standard ottimali di informazione, prevenzione, diagnosi e cura", ha dichiarato Nicoletta Cerana, presidente nazionale di Acto onlus. Tante le iniziative in programma in molte città italiane, da Milano, a Roma, a Bari. A livello mondiale, il Comitato Organizzatore Internazionale, di cui Acto onlus fa parte, lancerà sul sito www.ovariancancerday.org e sui principali social media (Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest), la campagna **Adesso lo so! (#knownow)**, con la quale inviterà le donne di tutti i Paesi a condividere con una breve frase ciò che l'esperienza del tumore ovarico ha insegnato loro, vivendola sulla propria pelle o assistendo chi soffre.

Le brevi frasi, che tutte le donne lasceranno rispondendo alla domanda "Sapendo quello che sai oggi, cosa faresti di diverso?" saranno postate sul grande muro digitale del sito della campagna www.ovariancancerday.com e diventeranno patrimonio di tutti. La campagna internazionale sarà annunciata sul sito di Acto onlus: www.actoonlus.it assieme a un caldo invito a partecipare. Vi si potrà accedere anche attraverso le pagine Facebook e Twitter dell'associazione. (P.T.)

Da Paola Trombetta

Mi piace 0 G+ 0 Tweet

◀ Precedente

Successivo ▶

Greta: sono bambini che purtroppo oggi non ci sono più, portati via da una malattia terribile, come la meningite. Sono i...

[Leggi di più »](#)

NUOVO SPRAY PER LA BPCO: PIU' EFFICACE, COMODO E DI LUNGA DURATA

Per ridurre gli effetti e le conseguenze della BPCO (Broncopneumopatia cronica ostruttiva), una malattia cronica, di tipo infiammatorio e di progressiva evoluzione che 'toglie il fiato',...

[Leggi di più »](#)

GIORNATA NAZIONALE DELLA SALUTE DELLA DONNA

Da quest'anno ogni 22 aprile, data in cui ricorre la nascita del premio Nobel Rita Levi Montalcini, si celebrerà la donna con una 'Giornata Nazionale dedicata alla salute femminile'. Voluta...

[Leggi di più »](#)

ANCHE LA PAZIENZA DEI MALATI DI PSORIASI HA UNA FINE!

«Noi siamo pazienti psoriasici. Ma non nel senso di malati. Piuttosto nel senso di costretti a sopportare in modo più o meno rassegnato. Perché solo il giorno in cui scopriranno che la pazienza...

[Leggi di più »](#)

FA TAPPA A MILANO LA CAMPAGNA D'INFORMAZIONE SULLA CONTRACCEZIONE "LOVE IT! SESSO CONSAPEVOLE"

Approda a Milano, il 13 e 14 aprile, al Salone dello Studente in Piazza Città di Lombardia, la Campagna "Love it! Sesso consapevole" rivolta soprattutto alle giovani, promossa dalla SIGO...

[Leggi di più »](#)

"APRILE MANI": AL VIA LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SULLE MALATTIE REUMATICHE

E' partita la campagna "Aprile Mani" per sensibilizzare sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e sostenere la ricerca. Questo è l'intento di SIR, Società Italiana di...

[Leggi di più »](#)

"BOLLINI ROSA-ARGENTO" ALLE MIGLIORI RESIDENZE OVER-ANTA

Sono nati i 'Bollini RosaArgento' per premiare le residenze che offrono servizi 'in rosa', dedicati alle donne non più autosufficienti, che richiedono assistenza continua. L'iniziativa,...

[Leggi di più »](#)

PREMIO INTERNAZIONALE "STANDOUT WOMAN AWARD" PER LA MEDICINA DI GENERE

Maria Banchemo, referente dei progetti della Regione Lombardia sulla Medicina di genere, è stata insignita del prestigioso riconoscimento del Premio Internazionale "Standout Woman Award"...

[Leggi di più »](#)